

«Gerusalemme storia di un conflitto visto dall'interno della Città Santa»

Fondazione Angelo Frammartino Onlus - Associazione Amici di Angelo

Gerusalemme: interpretazioni e miti fondanti, le diverse letture e teorie (1)

Federica Spagnoli
Tutor: Prof. Lorenzo Nigro

Tra tutte le antiche città ricche di storia, tradizioni, cultura e spiritualità, Gerusalemme rappresenta probabilmente quella che meglio incarna, nel suo tessuto urbano ed umano, l'eccezionalità e nello stesso momento la drammaticità dell'esistenza umana divenendone monito e paradigma, tanto che, ancora oggi, la città sempre meno di Dio e sempre più degli uomini si muove in forme di riprensioni severe nei confronti delle culture che la popolano e delle coscienze ospita.

In un paesaggio ristretto, circoscritto come è dalle colline, la Gerusalemme che ci racconta la storia sembra essersi voluta ribellare a quel ruolo tutto sommato marginale che la geografia sembrava avergli attribuito; la stessa città dimostra come la sua dimensione spaziale sia stata, e lo sia tuttora, infinitamente superata da quella spirituale la quale, sebbene racchiusa tra le mura e circoscritta entro un ambito urbano evolutosi a partire dal terzo millennio a.C. fino ad oggi, non ha mai limitato il suo ruolo entro canoni geografici che denotano aree di influenza ma ha dato luogo a qualcosa di più prossimo alla forgia di coscienze universali, città santa per le tre più influenti religioni monoteiste, con un ruolo di straordinaria importanza nelle vicende storiche e politiche di gran parte del mondo. Se la rilevanza delle formazioni statali in antico è in maniera imprescindibile vincolata ai rapporti ambivalenti tra produttività o potenzialità produttive e parabole demografiche, da tali rapporti tutta la Palestina sembra svincolarsi: per l'età del Bronzo, per esempio, quando Egitto e Mesopotamia erano abitate da milioni di persone in Palestina i dati demografici si attestano tra le 250.000 e i 400.000 mila unità al culmine del suo sviluppo.

Questa apparente contraddizione tra geografia e storia è il frutto principale della capacità che i suoi abitanti ebbero di saldare il paesaggio alla memoria collettiva, caricando la loro terra di un carattere simbolico ecumenico. Ogni aspetto del suo paesaggio antropizzato, un colle, un rudere, un sepolcro, diventa una sorta di indelebile supporto alla memoria, in grado di perpetuarsi e di sacralizzarsi in un gioco di specchi nel quale il primo aspetto avvalorava l'altro.

Ogni elemento che in altri luoghi sarebbe portatore di un significato storico, in questa città diviene carico di una simbologia tale da prescindere le umane vicende e proiettarsi verso una dimensione universale ed eterna sospesa tra "storia locale e valori universali". È per questo motivo che ancora oggi, o meglio, oggi più che mai, appare fondamentale, per la comprensione delle dinamiche

storiche e sociali di quella terra, affrontare uno studio storico tenendo in grande considerazione non tanto i miti fondanti o le tradizioni cui essi si legano, quanto piuttosto il loro valore intrinseco come espressione rituale di una società. Il ruolo che questi miti sviluppano all'interno di un sistema collettivo ha, infatti, un alto valore rappresentativo e di elaborazione della realtà tale da svolgere funzioni paradigmatiche in grado di fornire un modello intellettuale adeguato al sistema di riferimento assiologico condiviso. Da sempre l'uomo afferma la propria identità/diversità attraverso la pratica di attività collettive, tra cui spiccano naturalmente riti religiosi, tanto da potersi affermare che esiste un legame strettissimo tra il loro svolgimento e la nascita delle istituzioni sociali; è spesso quindi molto difficile, se non impossibile, attuare una netta distinzione tra ciò che ha una valenza mitico-religiosa e ciò che attiene alla sfera politica e sociale. I miti fondanti hanno dunque una pregnanza semantica foriera di caratteri culturali che abbracciano i diversi campi dell'attività umana. È nel solco tracciato dall'individuazione e dal discernimento storico di tali miti che questa ricerca intende porsi nel tentativo di apportare un contributo, nei limiti del proprio campo di indagine, alla comprensione delle dinamiche che hanno portato a tessere un tale quadro, in cui la città fa da sfondo alla drammaticità delle esperienze umane che la popolano, un panorama denso di spiritualità e di tensione verticale.

La ricerca si basa sull'individuazione di quattro elementi estrapolati dalla narrazione mitologica, cui corrispondono altrettanti campi di indagine in grado di rendere con maggior dettaglio il portato storico e simbolico contenuto all'interno del mito stesso: i "luoghi del mito" – la contestualizzazione spaziale, l'"oggetto del mito" – l'aspetto contenutistico della narrazione, il "ruolo del mito" – l'analisi del portato culturale riferibile al mito all'interno della civiltà che lo ha generato.

Lo studio è strutturato in quattro distinte fasi; la prima prevede l'individuazione dei miti fondanti attraverso una ricerca bibliografica delle fonti che tramandano la storia della fondazione della Città. La scelta di Gerusalemme come città santa fu fatta inizialmente dal popolo ebraico con David, e fu dettata essenzialmente da fattori geo-politici: la Città, infatti, rispetto ad altri centri di tradizione religiosa ebraica, come Beth-el e Hebron, si trova in una situazione di extra-territorialità, non appartenendo al territorio di nessuna delle tribù di Israele, e proprio per questo motivo viene scelta come luogo di incontro per tutte; Salomone vi costruì il Tempio e vi concentrò la celebrazione di tutti i riti sacri, facendone così il centro della coscienza religiosa e nazionale di tutto il popolo ebraico e per tutte le generazioni a venire. L'elezione di Gerusalemme come capitale religiosa ma soprattutto politica da parte delle altre due religioni monoteiste deriva dunque da questa scelta

originaria. Secondo importante *focus* consiste nel riconoscimento dei “luoghi del mito” e nella collocazione spaziale degli eventi narrati all’interno del tessuto urbanistico della Città nei vari ambiti cronologici. Si tratta soprattutto di luoghi dove il divino si è manifestato, che sono venerati come testimonianze tangibili e spazialmente definite della realtà del divino, divenuto visibile attraverso tradizioni di teofanie o attraverso le vite di uomini santi. Gerusalemme ha acquisito la sua importanza come luogo santo in seguito a circostanze storiche, ma le elaborazioni teoriche successive hanno fatto sì che la città diventasse il riflesso di una realtà cosmica, una sorta di immagine spaziale microcosmica dell’universo e della sua struttura divina. Il terzo punto dello studio consiste nell’analisi e interpretazione delle fonti storiche e archeologiche relative all’“oggetto del mito”, vale a dire nella contestualizzazione storica dei protagonisti della tradizione mitologica, cui segue l’ultima fase, l’individuazione del “ruolo del mito” nella contingenza storica degli avvenimenti della Città.

Jerusalem probably represents, among other historically significant cities, the best example of the exceptionality, and at the same time the drama of the human existence, of which it represents the symbol and the paradigm.

Before the rising of Israel, Jerusalem was a village of no political and strategic significance: the aim of this study is to investigate the steps that lead the City to hold its present role as the Holy City, analyzing the myths of foundation belonging to the three different traditions, Jewish, Christian and Islamic.

This study is divided in three principal points reflecting the mythological narration: the “place” of the myth (the geographic context), the “subject” of the myth (the contents of the narration) and the “role” of the myth, the significance of the myth in to the society that created it.

The preliminary phase of this study is the individuation of the literary sources which report the history of the City foundation. As mentioned above, the choice of Jerusalem as Holy City was a consequence of a decision of King David: the City did not belong to any Israelite tribe and David choose its territory as a gathering place for all the Israelites. Salomon built the Temple and concentrated in the City the sacred rituals, transforming a small village into the center of the religious and national conscience of the Hebrews. The designation of Jerusalem as the religious and political capital by the others two monotheistic religions derives form this original choice.

The following main focus is in the individuation of the places of the myth and the spatial and geographic location of the mythological events in the urban frame of the City during the different ages.

The third point of the study is the analysis and the interpretation of the historical and archaeological sources on the subjects of the myth and the historical contextualization of the mythological tradition; the last phase is the individuation of the role of the mythological narration in the present contingency of the events of the City.

- AA. VV.
 1993 "Jerusalem", E. Stern (Ed.), *The New Encyclopedia of Archaeological Excavations in the Holy Land* (Israel Exploration Society and Carta, Jerusalem), New York 1993, 698-804.
- Bahat, D.
 1986 "Les portes de Jerusalem selon Mukaddasi. Nouvelle identification", *RBi* 93 (1986), 429-435.
- Broshi, M.
 1988 "Jewish Jerusalem. A Quarter of a Century of Archaeological Research", *IsrMusJ* 7 (1988), 13-23.
 1975 "La population de l'ancienne Jérusalem", *RBi* 82 (1975), 5-14.
- Davies, J.G.
 1957 "Eusebius description of the martyrrium at Jerusalem", *AJA* 61 (1957), 171-173.
- Del Medico, H.E.
 1964 "La prise de Jérusalem par Pompée d'après la légende juive de la 'ville inconquise'", *BJb* 164 (1964), 53-87.
- Dever, W.G.
 1990 "Of myths and methods", *BASOR* 277-278 (1990), 121-130.
- Friedman, J.B.
 1967 "Syncretism and Allegory in the Jerusalem Orpheus Mosaic", *Traditio* 23 (1967), 1-13.
- Finkelstein, I. - Silberman, N.A.
 2002 *Le tracce di Mosè. La Bibbia tra storia e mito*, Roma 2002.
- Fritz, V.
 2006 "The Complex of Traditions in Judges 4 and 5 and the Religion of Pre-State Israel", A.M. Maeir - P. de Miroschedji (Eds.), *"I Will Speak the Riddle of Ancient Times". Archaeological and Historical Studies in Honor of Amihai Mazar on the Occasion of His Sixtieth Birthday*, Winona Lake, Indiana 2006, 689-698.
- Furieux, R.
 1973 *The Roman Siege of Jerusalem*, London 1973.
- Gibson, S. - Taylor, J.E.
 1994 *Beneath the Church of the Holy Sepulcher, Jerusalem. The archaeology and the early history of traditional Golgotha* (Palestine Exploration Found Monographs, Series Maior, 1), London, Palestine Exploration Found, 1994.
- Golan, D.
 1986 "Adrian's decision to supplant 'Jerusalem' by 'Aelia Capitolina'", *Historia* 35 (1986), 226-239.
- Killebrew, A.E.
 2006 "The Emergence of Ancient Israel: The Social Boundaries of a 'Mixed Multitude' in Canaan", A.M. Maeir - P. de Miroschedji (Eds.), *"I Will Speak the Riddle of Ancient Times". Archaeological and Historical Studies in Honor of Amihai Mazar on the Occasion of His Sixtieth Birthday*, Winona Lake, Indiana 2006, 555-572.
- Kletter, R.
 2006 "Can a Proto-Israelite Please Stand Up? Notes on the Ethnicity of Iron Age Israel and Judah", The Emergence of Ancient Israel: The Social Boundaries of a 'Mixed Multitude' in Canaan", A.M. Maeir - P. de Miroschedji (Eds.), *"I Will Speak the Riddle of Ancient Times". Archaeological and Historical Studies in Honor of Amihai Mazar on the Occasion of His Sixtieth Birthday*, Winona Lake, Indiana 2006, 573-586.
- Kling, P.J.
 1985 "Revealing Biblical Jerusalem. An introduction", *Biblical Archaeology Today. Proceedings of the International Congress on Biblical Archaeology, Jerusalem, April 1984*, Jerusalem 1985, 435-439.
- Kloner, A.
 1986 "The 'Third Wall' in Jerusalem and the 'Cave of the Kings' (Josephus War V, 147)", *Levant* 18 (1986), 121-129.
- Kühnel, B.
 1987 *From the Earthly to the Heavenly Jerusalem, representations of the Holy City in Christian art of the first millennium* (Römische Quartalschrift für christliche Altertumskunde und Kirchengeschichte, Suppl. 42), Rome 1987.
 1985 "Earthly or Heavenly? An early Christian representation of Jerusalem", *Boreas* 8 (1985), 127-142.
- Helm, S.W.
 1980 "The Jerusalem Ship, Isis Myrionymos and the true Cross", *IntJNautA* 9 (1980), 105-120.
- Lifshitz, B.
 1977 "Jérusalem sous la domination romaine. Histoire de la ville depuis la conquête de Pompée jusqu'à Constantin, 63 a.C.-325 p.C.", *Aufstieg und Niedergang der römischen Welt*, 2, 8, Berlin 1977, 444-489.
- Liverani, M.
 2007 *Oltre la Bibbia. Storia antica di Israele* (Storia e società), Roma-Bari 2007.
- Martin-Achard, R.
 1983 "De la Jérusalem terrestre à la Jérusalem céleste, ou comment Jérusalem, cité cananéenne, est devenue Jérusalem, cité mystique", *La ville dans le Proche-Orient Ancien. Actes du Colloque de Cartigny 1979*, Leuven 1983, 239-251.
- Mazar, B.

- 1989 "Josephus Flavius and the archaeological excavations in Jerusalem", in *Josephus, the Bible and History*, Leiden 1989, 325-329.
- Mazar, E. - Mazar, B.
- 1989 *Excavations in the South of the Temple Mount. The Ophel of Biblical Jerusalem* (QEDEM 29), Jerusalem 1989.
- Miller, J.M.
- 1974 "Jebus and Jerusalem. A Case of Mistaken Identity", *ZDPV* 90 (1974), 115-127.
- Na'aman, N.
- 1996 "The contribution of Amarna letters to the debate on Jerusalem's political position in the tenth century B.C.E.", *BASOR* 304 (1996), 17-27.
- Nebe, G.W.
- 1987 "Die lateinisch-christliche Inschrift in der St. Vartan Kapelle der Grabeskirche in Jerusalem, ein neutestamentliches Zitat?", *ZNW* 78 (1987), 153-161.
- Paul, S.M.
- 2006 "Jerusalem of Gold – Revisited", A.M. Maeir - P. de Miroschedji (Eds.), *"I Will Speak the Riddle of Ancient Times". Archaeological and Historical Studies in Honor of Amihai Mazar on the Occasion of His Sixtieth Birthday*, Winona Lake, Indiana 2006, 787-794.
- Rosenau, H.
- 1979 *Vision of the Temple. The image of the Temple of Jerusalem in Judaism and Christianity*, London 1979.
- Tsafir, Y.
- 1986 "The maps used by Teodosius. On the pilgrim maps of the Holy Land and Jerusalem in the sixth century C.E.", *DOP* 40 (1986), 129-145.
- Tushingam, A.D.
- 1987 "The Western Hill of Jerusalem. A critique of the 'maximalist' position", *Levant* 19 (1987), 137-143.
- Walker, P.W.L.
- 1990 *Holy City, Holy Places? Christian Attitudes to Jerusalem and the Holy Land in the fourth Century*, Oxford 1990.
- Wightman, G.J.
- 1990 "The myth of Solomon", *BASOR* 277-278 (1990), 5-22.
- Wilkinson, J.
- 1979 "Jewish influences on the early Christian rite of Jerusalem", *Muséon* 92 (1979), 347-359.